Fino al 15 dicembre, I Luoghi del Cuore del FAI

Ecco i beni più votati in Piemonte

Manca meno di un mese al termine della campagna “I Luoghi del Cuore”, censimento promosso dal FAI – Fondo per l’Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo, per votare i luoghi più amati, compiendo un gesto semplice e concreto per la loro tutela e valorizzazione.

Per votare il proprio luogo del cuore e per consultare la classifica provvisoria completa occorre entrare nel sito www.iluoghidelcuore.it

La classifica provvisoria traccia la mappa di un’Italia variegata, insolita e sorprendente, fatta di “luoghi del cuore” capaci di muovere e unire le comunità – comprese centinaia di scuole in tutta Italia e persino alcune Università – per l’amore e la difesa del patrimonio d’arte e natura. Scorrendo la lista dei luoghi più segnalati a oggi, si incontrano antiche dimore, aree naturalistiche, litorali, parchi, grotte preistoriche, borghi, abbazie, castelli, imponenti esempi di archeologia industriale, disseminati in tutta la Penisola, e ancora botteghe tradizionali, fortezze, ferrovie e ponti storici, fari, alberi secolari, iconici luoghi di aggregazione, monumenti identitari e, addirittura, un presepe subacqueo, una scogliera e un’isola. La gara è ancora aperta e tutto può succedere nell’ultimo mese di censimento.

Oltre un milione di segnalazioni sono già state raccolte e c’è tempo fino al 15 dicembre 2026 per votare e unirsi a questa straordinaria e appassionata mobilitazione, che vede in prima linea, in questa edizione più che nelle precedenti, i giovani, che numerosi rispondono all’appello per la difesa e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale in cui si riconoscono e per il quale “fanno squadra”.

Ex Carcere le Nuove, Torino, al 7° posto della classifica nazionale provvisoria

Costruito tra il 1854 e il 1869, fu inaugurato nel 1870 come simbolo della nuova stagione post-unitaria e rimase in funzione fino al 2003, quando fu sostituito dal più moderno carcere Lorusso e Cutugno situato nel quartiere Vallette. Progettato su ispirazione dei modelli carcerari ottocenteschi come luogo di isolamento totale, è impostato su uno schema a doppia croce, derivato dal sistema “panopticon”, ideato per consentire l’osservazione e il controllo dei detenuti.

Ex carcere Le Nuove, foto Fondo Ambiente Italiano

Torre Civica (Torre di Santo Stefano), Casale Monferrato (AL)

Fa parte dell’omonima chiesa che domina Casale Monferrato. La torre, a pianta quadrata in mattoni, è rischiarata da piccole monofore. La parte inferiore risale all’XI secolo e appartiene alla costruzione iniziale, innalzata a scopi difensivi. Nel Cinquecento i Paleologi di Monferrato, Signori del Marchesato di Monferrato dal 1306 al 1533, fanno costruire dall’architetto e scultore Matteo Sanmicheli il coronamento a forma di loggia.

Torre Civica Casale Monferrato, foto Fondo Ambiente Italiano

Abbazia della Sacra di San Michele, Sant’Ambrogio di Torino (TO)

Costruita tra il 983 e il 987, è dedicata al culto dell'Arcangelo Michele e parte della via di pellegrinaggio che collega Mont Saint-Michel, in Francia, con Monte Sant'Angelo, in Puglia. Da oltre 185 anni è amministrata e custodita dai Padri Rosminiani. Nel 1980 ha parzialmente ispirato Umberto Eco per ambientare il suo più celebre romanzo, Il nome della rosa.

Sacra di San Michele, foto Fondo Ambiente Italiano

Forte Bormida, Alessandria

Tra le fortificazioni che componevano il grande campo trincerato realizzato per rafforzare il sistema difensivo di Alessandria, si trova il Forte Bormida, che faceva parte di una rete di opere capaci di controllare gli accessi lungo i corsi dei fiumi Tanaro e Bormida. Dopo la perdita della funzione militare, il complesso ha attraversato un lungo periodo di abbandono che ne ha compromesso la conservazione.

Forte Bormida, foto Fondo Ambiente Italiano

Rifugio Domus Alpina, Cantalupo Ligure (AL)

Situato nell'alta Val Borbera, alle pendici del Monte Giarolo, il Rifugio Domus Alpina è circondato da boschi e sentieri dell'Appennino ligure-piemontese. La struttura, un antico edificio rurale, è stata recuperata dalla Sezione di Alessandria della Associazione Nazionale Alpini a partire dai primi anni Novanta ed è stata inaugurata nel 2000 grazie all'impegno dei volontari.

Rifugio Domus Alpina, foto Fondo Ambiente Italiano

Pieve di San Giovanni di Mediliano, Lu (AL)

L'area in cui sorge ha restituito tracce di frequentazione in età pre-protostorica (2500-125 a.C.) e romana (I-III secolo d. C.); qui è stata ritrovata un'area funeraria, da cui proviene l'iscrizione "Livarna", del V-VI secolo, la più antica epigrafe cristiana del Piemonte meridionale. La pieve conserva le caratteristiche due absidi affiancate, rare testimonianze della fase altomedievale. Gli scavi hanno restituito resti del fonte battesimale, pavimentazioni e strutture funerarie di eccezionale interesse storico.

Pieve di San Giovanni di Mediliano, foto Fondo Ambiente Italiano

Altri beni hanno quasi raggiunto i 3.000 voti, utili a partecipare al bando:

Ricetto, Candelo (BI)

Il Ricetto di Candelo è una struttura fortificata tardo medievale risalente al periodo tra XIII e XIV secolo, realizzata dalla comunità contadina locale per proteggerne i prodotti della terra, come granaglie e vino. Il termine "ricetto" deriva dal latino "receptum" (rifugio). È cinto da mura difensive con torri angolari rotonde che ne garantivano la difesa. Nel tempo ha subito pochi rimaneggiamenti e conserva intatta la trama delle caratteristiche "rue", strette vie lastricate che si snodano tra le antiche cellule destinate un tempo ai depositi agricoli, motivo per cui è ancora oggi un unicum nel suo genere e in ottime condizioni di conservazione.

Ricetto di Candelo, foto Fondo Ambiente Italiano

Mulino Vecchio, Bellinzago Novarese (NO)

Il Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese è l'unico superstite e funzionante fra i mulini ad acqua costruiti nella valle del Ticino. Alimentato dalla Roggia Molinara, il complesso conserva le grandi macine in pietra, gli ingranaggi storici e le tre ruote idrauliche in ferro che ne rendono possibile il funzionamento. Accanto agli ambienti produttivi si trovano la cucina e il forno utilizzati fino a pochi decenni fa dall'ultimo mugnaio. Al primo piano dell'edificio è ospitata una esposizione permanente che illustra gli aspetti del territorio legati all'utilizzo dei mulini ad acqua, essenziali per l'economia agricola della zona.

Mulino Vecchio, Bellinzago Novarese, foto Fondo Ambiente Italiano

Ferrovia Torino-Ceres

Inaugurata nella seconda metà del XIX secolo per collegare Torino alle Valli di Lanzo, è stata determinante allo sviluppo economico, turistico e sociale del territorio, favorendo gli spostamenti di lavoratori, commercianti e villeggianti. Qui nel 1884 Galileo Ferraris sperimenta tra i primi la trasmissione della corrente a distanza, accendendo da Torino le luci della stazione di Lanzo. Nel corso del Novecento la ferrovia è protagonista di importanti innovazioni tecnologiche: è la prima ferrovia elettrica in corrente continua ad alta tensione in Italia e tra le prime al mondo con una tecnologia che è diventata lo standard delle Ferrovie dello Stato. Lungo il percorso si incontrano stazioni storiche e opere ingegneristiche, come il ponte di Ceres, una delle prime opere italiane in cemento armato.

Ferrovia Torino-Ceres, foto Fondo Ambiente Italiano

Strà Granda Valle Anzasca Piedimulera-Macugnaga (VCO)

La Strà Granda è l'antico percorso che attraversa la Valle Anzasca collegando Piedimulera a Macugnaga, per circa 30km dal fondo della Val d'Ossola alla cima del Monte Rosa. Per secoli ha rappresentato il principale collegamento della valle, percorsa da mercanti, pellegrini, allevatori e dalle comunità walser che dal Medioevo si insediano nelle alte quote alpine. Lungo il tracciato si conservano ponti in pietra, cappelle votive, selciati storici e testimonianze della vita quotidiana delle popolazioni montane, inseriti in una natura ancora integra e di grande valore, con una ricca avifauna e numerose specie di farfalle.

Strà Granda Valle Anzasca, foto Fondo Ambiente Italiano

Intesa Sanpaolo affianca dal 2004 i Luoghi del Cuore del FAI. Oltre alle attività finanziarie, Intesa Sanpaolo sostiene i territori con programmi culturali che pongono al centro le comunità locali. Con i quattro musei delle Gallerie d'Italia a Milano, Napoli, Torino e Vicenza, la Casa Museo dell'Antiquariato di Arezzo e la Galleria degli Alberti di Prato, con una collezione di 40 mila opere d'arte e con un progetto nazionale di restauro come "Restituzioni", la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturalistico dell'Italia sono tratti identitari del Gruppo creditizio.

La XIII edizione de "I Luoghi del Cuore" si svolge con il Patrocinio del Ministero della Cultura.

Anche in occasione della XIII edizione del censimento "I Luoghi del Cuore", Rai conferma l'impegno del Servizio Pubblico multimediale alla promozione, cura e tutela del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico italiano. Rai è Main Media Partner del FAI e supporta l'edizione del Censimento 2026 anche grazie alla collaborazione di Rai per la Sostenibilità ESG.

Ringrazio il FAI per la documentazione fornita e per le foto concesse, in particolare l'Ufficio Stampa e Francesca Decaroli.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 20/11/2026

Salvato in PDF in data: 20/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/arte-e-cultura/fino-al-15-dicembre-i-luoghi-del-cuore-del-fai/20/11/2026/